

VALCAMONICA

TERRITORIO&SVILUPPO. Colpo di acceleratore al progetto: pronte le direttive, i finanziamenti e l'agenda dei lavori

Lo sport è un volano turistico e Darfo investe sullo stadio

Un'operazione da 450 mila euro per ristrutturare la pista di atletica. L'impianto al servizio di centinaia di atleti ospiterà eventi prestigiosi

Claudia Venturelli

Gran parte della Valcamonica dell'atletica si incontra e si allena qui, e l'usura, il tempo e le nuove aspettative hanno costretto il Comune di Darfo a ripensare i contenuti dello stadio di via Rigamonti. Se ne parla da tempo, ma ora ci sono progetto, consegna dei lavori e soldi: dovrebbero iniziare alla fine di ottobre, e tempo permettendo dureranno in tutto novanta giorni e costeranno 450 mila euro.

«All'ente locale toccherà il 10% della spesa - entra nei dettagli l'assessore allo Sport Giacomo Franzoni - mentre il resto della somma è frutto di un finanziamento del Bim». Che è intervenuto perché questa struttura è di fondamentale importanza per la Valcamonica: «Stiamo da tempo investendo sulle strutture sportive - ricorda Oliviero Valzelli, presidente del Bim e della Comunità montana -, perché non bastano le società, la gente che vuole fare sport; servono le strutture.



Darfo: la pista di atletica dello stadio comunale sarà presto al centro di una radicale opera di lifting

La cura di bellezza si estenderà alle strutture per salto in lungo salto in alto e lancio del peso

Lo stadio di atletica di Darfo è comprensoriale, in tutto vede coinvolti 1.500 atleti valligiani, oltre alle scuole che svolgono un importantissimo lavoro di avviamento all'agonismo».

«Negli ultimi quattro anni sono cresciuti esponenzialmente i numeri degli iscritti alle associazioni - precisa Franzoni -; questa struttura

è utilizzata da quindici di queste e solo tre sono di Darfo». Così, dopo cinquant'anni è ora di rifare il look: «La pista sarà di classe "B", il massimo che si può ottenere per un tracciato a sei corsie come questo. Saranno rifatti gli impianti di salto in lungo e la fossa dei 3.000 siepi, la pista di salto in alto sarà allungata, verranno sistemate le peda-

ne lanci, sarà rinnovato il manto sintetico e sarà di ultima generazione. Infine toccherà alla posa di una nuova gabbia per martello e disco e di una nuova cassetta per il salto in lungo».

ACCANTO a questi anche lavori edili che prevedono il rifacimento del cordolo e della canaletta interna all'anello, di parte della cordonatura che delimita la pedana del salto in alto e del lungo, «ma che non influiranno sull'utilizzo dello stadio da parte del Darfo calcio». Un occhio allo sport e uno al turismo: «Il nostro obiettivo - continua Franzoni - è quello di accrescere la capacità di accoglienza, per questo nell'ambito del rifacimento dell'impianto di atletica ci siamo attenuti alle linee guida della Fidal; per poter omologare la pista e candidare la nostra città a ospitare eventi importanti».

Il sogno è quello di fare di questo stadio un centro nazionale per l'atletica leggera: «Un impianto nuovo - chiude il sindaco Ezio Mondini -, aumenterà l'attrattività della nostra cittadina. La scelta di ospitare negli ultimi anni eventi sportivi ha pagato, e vogliamo continuare». ●

ARTOGNE. Dai restauri ai soccorsi post sisma Gli amici di fra' Elia donano una roulotte a due terremotati

L'alloggio ha dato una soluzione a una coppia di anziani malati



La consegna della roulotte nella zona di Norcia

Si potrebbe definire solidarietà nella solidarietà il gesto di un gruppo di «amici di fra' Elia» camuni (di Artogne) e bergamaschi che da anni stanno lavorando a Calvi d'Umbria per il recupero di un antico convento francescano.

Erano lì il 3 e 4 settembre, per festeggiare la ricorrenza della Madonna di Fatima. Due giorni di preghiera e riflessione col terremoto che aveva già distrutto Amatrice, Accumoli e dintorni, al di là della dorsale appenninica. Proprio in quei giorni ai bresciani arriva una telefonata

che li spinge nella realtà del sisma: vicino a Norcia vive una coppia di anziani, Lino e Cristina, con problemi di salute e senza un posto per dormire. Cercano una roulotte.

«Non c'è nessuno su da voi che potrebbe offrire un ricovero a queste due persone?» chiedono Lucia e Alessio, due volontari umbri. Giovanni, Ovidio, Fausto, Maurizio e Domenico non se lo fanno dire due volte, e in breve si rende disponibile una roulotte parcheggiata in un campo a Porto San Giorgio portata a destinazione con Andrea al volante. ● **D.BEN.**

BASSA VALLE. Nuovo appello alla ricapitalizzazione: il termine per il rilancio è fissato a venerdì

Montecampione, ultima corsa

Il tempo è quasi scaduto e domenica mattina è stato lanciato l'ultimo appello per salvare Montecampione Ski area. La data del game over è quella di venerdì: o si raggiungono 600 mila euro di ricapitalizzazione oppure libri in tribunale.

È toccato ancora una volta a Matteo Ghidini e Stefano Iorio sollecitare residenti, commercianti e privati affinché mettano mano al portafoglio. C'è chi lo ha già fatto, ma evidentemente il traguardo da raggiungere (250 mila euro da sommare ai 350 mila

messi sul piatto dai due imprenditori con la nuova società «Misa») è ancora lontano.

PER QUESTA occasione, per la prima volta si sono visti fianco a fianco nella sala del cinema di Alpiatz i due sindaci di Artogne e Piancamuno, alcuni assessori e consiglieri comunali e il presidente del Bim. Un pensiero condiviso: «Questa è l'occasione buona di rilanciare Montecampione». Poi un intreccio tra programma di investimento e criticità legate ai fallimenti societari e ai problemi da ri-

solvere. C'è la strada del Plan, ci sono i parcheggi pubblici e l'annosa questione delle aree standard da acquisire; i bacini di accumulo da realizzare per l'innevamento artificiale, gli impianti di risalita da comprare, gli alberghi da riaprire. Sinergie necessarie se si vuol far partire il turismo invernale ed estivo.

Barbara Bonicelli, sindaco di Artogne, ha promesso «un iter spedito nella gestione delle pratiche», mentre il collega Giorgio Ramazzini di Piancamuno ha assicurato: «Noi possiamo prenderci in

carico le strade, gli acquedotti e si sta portando a termine in Regione la definizione del demanio sciabile». Tutti temi legati parte a impegni da sottoscrivere con il curatore fallimentare di Alpiatz, parte oggetto di quell'accordo di programma con gli enti pubblici che Ghidini ha giudicato necessario «per permettere concretezza e date certe».

L'assemblea doveva servire a sollecitare gli ultimi indecisi, e c'è stato chi ha chiesto lumi sulla sicurezza dei tre bacini artificiali previsti, chi sulle private card che dovrebbe-

no garantire il 25% di sconto sullo stagionale acquistato e sullo shopping, chi in merito a questioni societarie. «Gli enti comprensoriali non salvano Montecampione perché non possono più partecipare a società non strategiche e Msa non è considerata tale - ha detto Oliviero Valzelli -; noi i soldi li mettiamo solo nelle opere». Anche se poi ha aperto uno spiraglio citando il nuovo testo unico sulle società partecipate che consente l'ingresso degli enti pubblici a realtà che hanno come oggetto sociale il trasporto a fune in zone montane: il Bim darebbe i soldi all'Unione dei comuni della bassa Valle che li dovrebbe girare a Ski area. ● **D.BEN.**

CAPODIPONTE. La Fondazione formativa di Cemmo presenta la neo dirigente Paola Gelmi

Scuola cattolica, un volto nuovo

Volti nuovi e programmi didattici alternativi per l'istruzione privata della valle dell'Oglio. Le novità sono state presentate ieri a Cemmo dall'amministratore delegato della «Fondazione Scuola cattolica» Luca Melino, e la più importante è stata rappresentata dall'esordio di una figura dirigenziale.

Melino ha infatti presentato ufficialmente Paola Gelmi, il nuovo dirigente scolastico della scuola media e superiore dell'istituto formativo di Cemmo; una funzionaria che dal primo settembre ha preso il posto di Monica

Drago, ora sua vice e con il nuovo incarico di operatrice per l'ulteriore sviluppo della Fondazione in tutti i suoi indirizzi scolastici.

Alla sua prima uscita pubblica, la nuova preside ha esordito così: «Mi è subito piaciuta questa realtà scolastica che non conoscevo; così come le sue finalità educative, che sono talmente varie da rappresentare un'autentica alternativa per questo territorio».

Se per la professoressa Gelmi, che ha alle spalle una lunga esperienza professionale, si tratta di un esordio in Valcamonica, per «Apriamo la

scuola, Apriamo la mente!» è la seconda volta, ma con tante, tantissime novità.

Di cosa si tratta? Di un progetto di doposcuola innovativo dedicato specificamente ai ragazzini delle scuole elementari e medie che inizierà ufficialmente lunedì 3 Ottobre e si protrarrà fino al prossimo 27 maggio.

LE ISCRIZIONI vanno formalizzate entro domani al numero telefonico 0364 331016 (info scuolacattolicavalcamonica.it), e per partecipare bisogna versare una quota mensile di 100 euro per 5 giorni set-



La neo dirigente Paola Gelmi

timali e di 75 euro per 3 giorni. I contenuti li presenta Luca Melino: «Lo riproponiamo con l'obiettivo di rispondere alle esigenze delle famiglie del territorio, che in questo centro possono trovare un servizio di affiancamento ai propri figli nello svolgimento dei compiti e delle attività laboratoriali e didattico espressive, anche di lingua straniera, oltre che di socializzazione. Un servizio articolato su diverse discipline all'interno di un ambiente accogliente e familiare, affidato al lavoro di docenti ed educatori qualificati».

Il doposcuola si tiene dal martedì al venerdì dalle 14 alle 18, ed per facilitarlo è disponibile anche il servizio mensa che inizia alle 13. ● **L.RAN.**

Brevi

BRENO/1 SICUREZZA ALIMENTARE: AL VIA UN PERCORSO DEDICATO ALLE AZIENDE

Col primo prelievo previsto fra le 9 e le 12 di oggi in 14 centri di conferimento di campioni del latte fra Malonno a Sale Marasino si realizza il progetto di «valorizzazione e sicurezza alimentare delle produzioni agroalimentari della Valcamonica e del Sebino bresciano» avviato dal Gal Valle Camonica Sebino e Val di Scalve. I successivi prelievi si svolgeranno il 24 ottobre, il 22 novembre e il 19 dicembre. Le aziende agricole interessate devono contattare il numero telefonico 0364 324017 della Comunità montana.

BRENO/2 ASSISTENZA E WELFARE: FONDI EUROPEI PER LA VALCAMONICA

L'Asst di Valcamonica ha ricevuto 634.944 euro sul Fondo sociale regionale 2016. Si tratta del finanziamento più cospicuo in assoluto rispetto a quelli riservati agli otto ambiti che fanno riferimento all'Ats della montagna. Questi fondi verranno destinati alle attività socioassistenziali dei comuni per interventi a favore dei minori come affido familiare, inserimenti in comunità, servizi per la prima infanzia, assistenza domiciliare e interventi rivolti a disabili e anziani.

ANGOLO TERME

Eutanasia: un confronto tra medicina e religione

La laicità dello Stato è un principio abbastanza labile in un Paese come il nostro fortemente influenzato dal pensiero cattolico. Ecco perché non è semplice affrontare temi di grande peso etico come la morte dolce.

Ci si proverà giovedì ad Angolo, nell'ambito delle serate dedicate alla medicina e promosse dall'Ordine provinciale dei medici chirurghi e odontoiatri. A partire dalle 20.30 si discuterà di eutanasia, un tema tornato al centro del dibattito dopo il recente caso del primo minore malato terminale aiutato legalmente a morire in Belgio dopo l'entrata in vigore della legge che ha eliminato le restrizioni anagrafiche.

Si confronteranno nella conferenza intitolata «Non scegliamo come nascere, possiamo scegliere come morire?» le tesi religiose e quelle dei medici specialisti. All'incontro, patrocinato dall'Ats Montagna e dal Comune di Angolo, parteciperanno don Giancarlo Pianta, teologo filosofo, Mario Riccio, specialista in Anestesia e Rianimazione dell'ospedale di Cremona, e Alberto Giannini, suo omologo dell'ospedale maggiore policlinico di Milano. A coordinare il dibattito sarà il segretario dell'Ordine dei medici della Provincia di Brescia, Bruno Platto. ● **G.GAN.**